



PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA



UNIVERSITÀ
DEL CAMERINO

CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO



*Quante e quali sono le piante del Parco finora censite?
Quali le più rare, le più appariscenti, le più curiose?
Si scoprono ancora specie sconosciute alla scienza?
Come preservare certe piante dal rischio d'estinzione?*

A questi e ad altri quesiti i botanici del CRFA sapranno rispondere grazie ad un costante e paziente lavoro di ricerca, che li vede impegnati sia sul campo sia in laboratorio, con il fine di conoscere e tutelare efficacemente la nostra fitodiversità, una delle fondamentali risorse naturali del pianeta.

Al CRFA potrete conoscere il lavoro del Botanico: una professione affascinante e dalle radici antiche, oggi evolutasi grazie alle moderne tecnologie ed al più rapido trasferimento di conoscenze tra ricercatori di diversi paesi. Fra le principali attività dei ricercatori: censimenti floristici, monitoraggio di piante rare, studi per l'identificazione e la classificazione di specie, azioni di conservazione in situ ed ex situ per le rarità floristiche del territorio del Parco.

Quale depositario delle conoscenze floristiche della Regione Abruzzo, il CRFA partecipa a molteplici progetti su scala nazionale ed internazionale e costituisce il punto di riferimento di botanici italiani e stranieri che ne consultano le collezioni e le banche dati.

Il CRFA accoglie studenti e tirocinanti per ricerche o tesi di laurea ed organizza durante l'anno corsi, seminari e altre attività di approfondimento sulle tematiche della fitodiversità.



Biblioteca



Erbario storico



Studio di reperti



Laboratorio

Presso il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino potrete visitare o consultare:

- > L'*Herbarium Apenninicum*, una collezione di piante pressate ed essiccate, conservate in condizioni controllate di umidità e temperatura, riconosciuto dall'Index Herbariorum, rete mondiale di erbari con requisiti minimi fissati da organismi internazionali, con l'acronimo di APP. L'erbario conta attualmente 60.000 campioni, di cui quasi 40.000 sono informatizzati ed ordinati con criteri che ne rendono agevole la fruizione. Numerosi i tipi, cioè i reperti che rappresentano ufficialmente le specie nuove per la scienza, come ad esempio la rarissima *Genista pulchella* subsp. *aquilana*, che in tutto il mondo vive solo nel Parco.
- > Gli *erbari storici* risalenti all'800, che annoverano, tra le altre, le specie oggi estinte in Abruzzo come *Dracunculus vulgaris* e *Achillea maritima*.
- > La *biblioteca*, che conta circa 2.700 titoli, soprattutto di argomento botanico, tra guide, flore, monografie e riviste specialistiche e divulgative.
- > La *banca dati della flora italiana*, con la nomenclatura e la distribuzione regionale aggiornata, ed il GIS della flora d'Abruzzo, con tutti i dati bibliografici e d'erbario, standardizzati e georeferenziati. Le banche dati rappresentano strumenti utilissimi agli Enti locali per la pianificazione territoriale e la tutela delle emergenze naturalistiche.
- > La *collezione di sementi* di piante spontanee e di antiche varietà agronomiche rare o a rischio di estinzione, per questo inserite in progetti di conservazione.



L'Orto Botanico di San Colombo nasce con l'intento di offrirvi una panoramica della flora, degli ambienti e dei paesaggi del Parco, in particolare di quelli relativi alla catena del Gran Sasso d'Italia. Qui potrete imparare a riconoscere le piante più caratteristiche del Parco, le più diffuse, le più rare, le più curiose e scoprirne utilizzi e peculiarità.

Qui l'Ente Parco riproduce e coltiva le specie minacciate d'estinzione al fine di attuarne un'efficace conservazione "ex-situ", a vantaggio delle future generazioni e della biodiversità del pianeta. Qui i ricercatori del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino coltivano, a scopo di ricerca, specie ancora sconosciute alla scienza o quasi. Visiterete gli ambienti e i paesaggi che la natura e l'attività millenaria dell'uomo hanno plasmato in un territorio d'eccezione. Riceverete così un piccolo assaggio di Parco, quale invito a scoprire una delle aree protette più grandi ed importanti d'Europa.

Collocato all'interno del Distretto "Terre delle Baronie", una delle aree più suggestive e storicamente rilevanti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, l'Orto Botanico è stato inaugurato all'indomani del terribile sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009, in coincidenza con l'Assemblea generale di Federparchi ad Assergi, quale contributo del Parco alla ripartenza ed al rilancio turistico del distretto.

A tal proposito, la nascita dell'Orto Botanico realizza il completamento d'un centro internazionale d'eccellenza sulla biodiversità vegetale del territorio abruzzese e non solo e, d'altro canto, per i grandi valori naturalistici, paesaggistici e storico – antropologici che esprime, l'aspirazione a farsi crocevia di crescenti flussi turistici, in particolare legati al turismo scolastico e culturale.



Giardino delle Piante Officinali



Scultura in calcare e arenaria



Hortus Conclusus



Cartellino illustrativo delle specie coltivate



CENTRO RICERCHE FLORISTICHE
DELL'APPENNINO
ORTO BOTANICO "SAN COLOMBO"



1 **Astragalus aquilanus** Anzal.

2 **Fabaceae**

3 Endemica Appennino C-S
4 Specie protetta in Abruzzo; Lista Rosse Italia; VU Lista Rosse Abruzzo; VU
Specie protetta da convenzioni internazionali

5 **Astragalo Aquilano**

Pianta scoperta a Roio (AQ) nel 1970 e in seguito rinvenuta in altre località
6 Iuzzesi. Segnalata anche per la Calabria dove però non è stata più rinve-
nuta da molti anni.

1) Nome scientifico

2) Famiglia

3) Endemicità

4) Misure di tutela

5) Nome volgare

6) Curiosità, note etnobotaniche

L'Orto Botanico è articolato in tre principali sezioni:

Il *Giardino delle Piante Officinali* è strutturato come un giardino all'Italiana rivisitato in chiave moderna. All'interno delle aiuole, disposte secondo un disegno geometrico, sono coltivate le specie d'interesse etnobotanico, vale a dire quelle tradizionalmente utilizzate dall'uomo. Esse sono suddivise in piccole collezioni: piante medicinali, velenose, magiche, utili all'uomo, alimentari, aromatiche e liquoristiche. Scoprite da soli che cosa custodiscono i contenitori collocati accanto alla pianta coltivata: piccoli manufatti, oggetti, prodotti derivati dalla stessa pianta, ma anche poesie e detti popolari. Al centro del giardino trovate la forma scultorea realizzata da Silvio Cortellini in calcare del Gran Sasso e arenaria dei Monti della Laga. Entrate, infine, nell'orto murato, realizzato sul modello degli antichi "Horti Conclusi", dove sono coltivate antiche varietà di piante orticole locali a rischio d'estinzione.

Il *Giardino del Piccolo Parco* consiste in una ricostruzione semplificata degli ambienti e dei relativi tipi di vegetazione dell'area protetta, in particolare del settore del Gran Sasso. Essi sono disposti lungo il percorso così come si rinvenivano in natura, all'incirca dai 400 ai 2900 m s.l.m.: dalla macchia mediterranea alle rupi d'alta quota. Il sentiero, che li percorre dall'alto verso il basso, attraversa alternativamente un ambiente naturale e il relativo paesaggio agrario corrispondente, plasmato dall'opera dell'uomo fin da epoche remote. Al termine del percorso si trova un laghetto ed i principali ambienti umidi.

Il breve *sentiero Nella Selva dei Frati*, che aggira posteriormente il Monastero di San Colombo, permette di approfondire la conoscenza della "fitocenosi" caratterizzante il luogo, il querceto, dove non mancheranno interessanti avvistamenti ornitologici.



Il Museo del Fiore: un viaggio virtuale nel regno vegetale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, attraverso il tempo e lo spazio.

Ospitato nelle antiche e suggestive stalle del convento, l'allestimento offre un percorso che incomincia dal passato, con le osservazioni dei pionieri della botanica in Abruzzo che descrivono la straordinaria ricchezza della vegetazione del nostro Appennino.

Si passa poi all'animazione video, che illustra le vicende climatiche e geologiche che hanno interessato il territorio, dalle glaciazioni in poi, e modellato la flora fino alla situazione attuale. Alcuni pannelli estraibili, ricchi d'immagini esemplificative, approfondiscono concetti scientifici come quello di "endemiti", piante che in tutto il mondo vivono solo in aree ristrettissime.

Si prosegue con il transetto illustrato del Parco: un viaggio breve ed intenso che si sviluppa fra ambienti molto diversi fra loro. Si affronta, poi, il problema dell'estinzione di piante rare, evento drammatico ed irreversibile, spesso causato dall'uomo. Alcuni pannelli approfondiscono le tematiche della biodiversità, con mappe e classificazioni delle zone del pianeta e d'Italia più ricche dal punto di vista floristico. Lo sguardo muove, quindi, dal selvatico al domestico, mentre si dipana l'avvincente storia che da 10.000 anni lega uomini e piante. Al centro della documentazione video si trovano le antiche varietà colturali ed i relativi paesaggi umani e si scopre l'importanza del ruolo del Parco nella tutela di un patrimonio unico. Il percorso museale si conclude al tavolo didattico, per ripercorrere l'evoluzione delle specie e riflettere sull'impronta che l'animale uomo lascia nella natura.



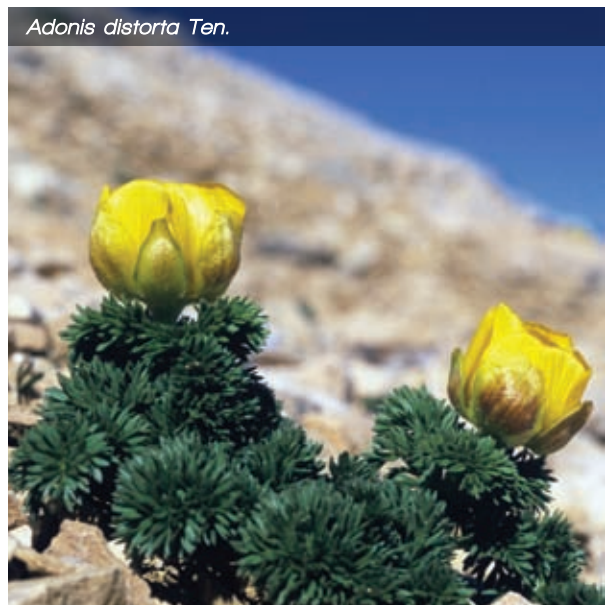
Lilium bulbiferum L.subsp. *croceum* (Chaix) Jan



Menyanthes trifoliata L.



Agrostemma githago L.



Adonis distorta Ten.



Geum rivale L.



Goniolimon italicum Tammaro, Frizzi & Pignatti



Aster alpinus L. subsp. alpinus

*Parco Nazionale del Gran Sasso
e Monti della Laga*: l'Area Protetta
europea con il maggior numero di piante!

2364 piante censite

139 endemiche italiane

12 endemiche del Parco

73 protette da convenzioni internazionali

67 protette da Leggi Regionali

59 orchidee spontanee

2 piante carnivore




















CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO

A CENTRO RICERCHE
FLORISTICHE DELL'APPENNINO

B MUSEO DEL FIORE

C AREA PIC NIC

D ORTO BOTANICO

- | | |
|--|---|
|  1 PIANTE MEDICINALI |  11 PASCOLI MONTANI |
|  2 PIANTE VELENOSE |  12 ANTICHI PAESAGGI AGRARI |
|  3 PIANTE UTILI ALL'UOMO |  13 BOSCHI CADUCIFOGLI |
|  4 PIANTE MAGICHE |  14 PASCOLI ARIDI E SUBSTEPPICI |
|  5 PIANTE ALIMENTARI,
AROMATICHE, LIQUORISTICHE |  15 FRUTTICULTURA |
|  6 HORTUS CONCLUSUS |  16 LECCETA, MACCHIA, GARIGA |
|  7 AMBIENTI RUPICOLI
D'ALTA QUOTA |  17 VIGNETI |
|  8 PRATI D'ALTA QUOTA |  18 AMBIENTI UMIDI |
|  9 FASCIA DEGLI ARBUSTI
CONTORTI |  19 RIMBOSCHIMENTI |
|  10 FAGGETA |  20 SENTIERO NELLA SELVA DEI FRATI |



Operazione co-finanziata dall'Unione Europea, FEAOG Orientamento,
nell'ambito dell'attuazione del PIC LEADER +, P.S.L. ARCA ABRUZZO, Asse 2, Misura 1, Azione 1



Con il contributo del:



*Ministero dell'Ambiente
e Tutela del Territorio e del Mare*

In collaborazione con:



*Ufficio Territoriale per la Biodiversità
del Corpo Forestale dello Stato*

CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Università degli Studi di Camerino

San Colombo • SP per Santo Stefano di Sessanio km. 4,2
67021 Barisciano (AQ) • Tel. e Fax +39 (0) 862 899025
www.unicam.it/centroricerchefloristicheappennino
www.gransassolagapark.it • crfa@gransassolagapark.it